GIUGNO 2005 NR. 84

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

LE STRATEGIE DEL SIULP: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO DEI COLLEGHI

editoriale del Segretario Provinciale Franco Stasolla

Il miglioramento delle condizioni di lavoro dei colleghi è sempre stato, e sarà, un cavallo di battaglia del S.I.U.L.P., che ha messo in campo molte energie per assicurare una sempre maggiore vivibilità e benessere sul posto di lavoro a favore di tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato.

Questi obiettivi migliorativi hanno da sempre ispirato le strategie del S.I.U.L.P., ed i risultati conseguiti, confortati dall'apprezzamento e dal consenso dei colleghi, ci hanno persuaso che quelle scelte erano giuste, sulle quali occorre insistere.

Risultati apprezzabili, che sono stati conseguiti cercando sempre il dialogo con l'Amministrazione, ma non rinunciando allo scontro laddove si è reso necessario.

All'orario di servizio poi, il S.I.. U.L.P. ha riservato un'attenzione particolare; la sua migliore articolazione, in turni conti visto il S.I.U.L.P. sempre protagonista, tanto a livello nazionale che decentrato, per studiare le soluzioni più favorevoli e assicurare ai colleghi le migliori condizioni possibili.

Questo guardare oltre ha fatto sì che già nell'editoriale apparso sull'organo ufficiale del S.I.U.L.P. del gennaio scorso, sia stato scritto a chiare lettere: " Un primo caposaldo che il S.I.U.L.P. porrà all'Amministrazione è quello di articolare i turni di servizio, per quegli uffici che strutturalmente lo consentano, secondo il principio della settimana corta ".

Dunque grazie, Questore Introcaso, per aver fatto suoi i suggerimenti che il S.I.U.L.P., in tempi non sospetti, Le ha posto, ed aver invitato tutte le altre OO.SS. ad un tavolo per dibattere della settimana corta.

In quella sede il S.I.U.L.P. assicurerà, come di consueto, il proprio contributo di idee e proposte per meglio addivenire alle migliori soluzioni possibili, non solo con riferimento ai servizi non continuativi, ma anche con riguardo a taluni servizi continuativi (sala operativa, centralino, etc.), auspicando soluzioni che, di concerto con l'Amministrazione, alla fine, non finiscano con il pregiudicare i colleghi.

E non si abbiano a ripetere situazioni incresciose, come quelle registrate nei giorni scorsi alla Squadra Mobile della Questura di Taranto dove il S.I.U.L.P., per evitare a quei colleghi la turnazione in quinta, fortemente voluta dal Questore, ma avversata dai colleghi, proponeva la soluzione del turno 18.00/24.00, oltre alla consueta turnazione 08.00/14.00 e 14.00/20.00.

Ma questa soluzione è stata respinta da tutte le altre OO.SS. e fatta cadere.

Risultato: alla Squadra Mobile oggi si fa il turno in quinta, turnazione che continua a non incontrare i favori della maggior parte dei colleghi, tant'è che questi hanno indotto qualche altra O.S. a rimangiarsi il primo diniego e condividere l'originaria proposta del S.I.U.L.P. sulla bontà del turno 18.00/24.00.

Il S.I.U.L.P. che, per primo e da solo, (ma siamo abituati) si è fatto portavoce di tale soluzione, nel ribadire la bontà di tale scelta, non può far meno di constatare quantomeno incertezza e idee poco chiare da parte di qualche altra O.S., prima contraria ed oggi favorevole. Ma, consapevole che è meglio ricredersi che perseverare nell'errore, auspica che da parte dell'Amministrazione vengano adottate scelte coerenti che non si riverberino negativamente contro i colleghi.

Saranno poi i questi ultimi a fare le scelte conseguenti in ordine alle strategie sindacali adottate da ciascuna O.S., distinguendo le scelte sindacali che si assumono con coerenza, senso di responsabilità e nel rispetto dei colleghi, con altro.

Pari attenzione, da parte del Questore Introcaso, viene sollecita perché trovi finalmente soluzione una problematica più volte sollevata, ma spesse volte negli ultimi tempi disattesa.

Durante l'espletamento di servizi di ordine pubblico non è raro che ai colleghi impegnati sia preclusa la possibilità di fruire del primo, come del secondo ordinario presso i ristoranti convenzionati, così come vengono negate talune minime situazioni di benessere.

Il S.I.U.L.P. auspica un autorevole intervento del Questore Introcaso per trovare al riguardo le migliori soluzioni possibili, anche attraverso rigide disposizioni in tal senso che, riconoscendo maggiore attenzione alla dignità ed ai diritti dei colleghi, riducano le situazioni di malessere realizzando una accresciuta vivibilità fra tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato.

DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, ACCESSO SEMPRE CONSENTITO

È sufficiente che la richiesta non sia generica anche se non indica gli atti da esibire. L'accesso ai documenti amministrativi deve essere consentito anche quando l'istanza non contiene l'indicazione formale dei provvedimenti di cui si chiede l'esibizione.

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha così accolto il ricorso del Codacons (Coordinamento delle Associazioni a Tutela dell'Ambiente ed a Difesa dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori) contro il Ministero delle Telecomunicazioni che aveva respinto la richiesta di conoscere i documenti relativi all'oscuramento delle emittenti radiofoniche Radiodue e Radiotre.

Secondo i giudici amministrativi il ricorso è fondato in quanto non è necessario che l'istanza contenga l'indicazione formale dei provvedimenti che si vogliono esaminare, ma è sufficiente che la richiesta non sia vaga e generica e che contenga una dettagliata descrizione dei fatti che sono alla base dei provvedimenti adottati, e ciò al fine di consentire all'amministrazione interessata di poterli individuare.

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Sezione seconda, sentenza n. 3089/2005.

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P. TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro.

Il servizio è completamente gratuito.

RIMBORSO RETTE ASILI NIDO RELATIVE ALL'ANNO SOLARE 2005

Con circolare n. 557/RS/01/167/1489 del 5 maggio scorso, il Dipartimento della P.S. ha diramato le istruzioni per fruire del rimborso delle rette per asili nido relative all'anno solare 2005:

"Le spese dovranno riferirsi esclusivamente a quelle sostenute per la frequenza degli asili nido sia pubblici che privati con esclusione, quindi, di qualsiasi altro onere finanziario accessorio (esempio:spese per l'iscrizione all'asilo nido, per il trasporto, per il riscaldamento, ecc.) e riguarderanno i minori da 0 a 3 anni (il diritto al rimborso cessa la compimento del terzo anno di ecc).

Le quote riferite ai pasti effettivamente consumati presso gli asili nido sono da comprendersi nel rimborso in questione.

Sono ammesse a rimborso le rette pagate per la frequenza di strutture educative sostanzialmente assimilabili alla fattispecie degli asili nido propriamente detti quali i "baby sitting" ed i "punti gioco", mentre non sono ammesse a rimborso le rette pagate per la frequenza dei centri ricreativi estivi e della scuola pre-materna.

Per quanto concerne i criteri di rimborso si precisa quanto segue.

Il criterio individuato consiste nel rimborso delle rette in misura percentuale risultante dal rapporto tra lo stanziamento complessivo effettivo del fabbisogno comunicato da tutte le Prefetture – UTG per l'anno 2005. Per i minori da 0 a 3 anni, portatori di handicap grave il rimborso delle rette di che trattasi avverrà per l'intero. Inoltre, il predetto rimborso per intero viene esteso anche quei casi in cui i predetti bimbi, portatori di handicap grave, pur avendo superato il 3° anno di età, frequentino ancora gli asili nido.

Pertanto, i dipendenti interessati ai rimborsi dovranno produrre all'Ufficio Amministrativo Contabile dell'Istituto di Istruzione, dell'Ufficio o del Reparto presso il quale prestano servizio entro e non oltre il 10 giugno 2005 la domanda per il rimborso delle rette, indicando, nell'allegato modello A) l'ammontare di quelle già pagate a partire dal 1° gennaio 2005 e l'importo presumibile di quelle che rimangono da pagare fino al 21 dicembre 2005.

Nel caso in cui l'inizio della frequenza dell'asilo nido è previsto successivamente alla data del 10/6/2005, i dipendenti indicheranno l'importo presumibile da pagare fino al 31/12/2005.

Per esigenze connesse alla definizione della procedura di rimborso non potranno essere prese in considerazione le domande pervenute oltre la data suindicata del 10/6/2005 anche nel caso in cui l'inizio della frequenza dell'asilo nido è previsto successivamente alla predetta data del 10/6/2005.

Nella domanda dovrà essere altresì dichiarato che l'interessato non fruisce di altro contributo per lo stesso titolo.

ASSEGNAZIONE MASCHERE NBC

Con circolare n. 557/RS/39/84/3791 del 12 aprile 2005 il Dipartimento della P.S. ha fornito chiarimenti sull'assegnazione delle maschere NBC.

Preliminarmente è stato precisato che le maschere in parola, quelle antigas per le esigenze di ordine pubblico, sono state acquistate dalla competente Direzione Centrale nel numero massimo consentito dalla disponibilità finanziaria e distribuite tenendo conto delle esigenze di tutti gli uffici del territorio nazionale.

Nell'ambito dei singoli uffici è possibile che le maschere possano essere assegnate, in turni diversi, a più operatori; per tale motivo, contestualmente alla distribuzione, è stata trasmessa numerosa documentazione tecnica per l'uso e per la gestione delle maschere e sono state impartite direttive per l'uso di sgrassanti e disinfettanti per il lavaggio, ove necessario, a seguito dell'effettivo impiego della maschera.

Peraltro è stato comunicato che nel corso del 2004 sono state acquistate ulteriori 10.000 maschere e filtri antigas che saranno distribuiti, per il tramite delle Direzioni Interregionali, nei prossimi mesi.

Relativamente, infine, alle specifiche tecniche della borsa di custodia per il trasporto della maschera e del filtro, si fa presente che il competente ufficio provvede al continuo aggiornamento delle stesse, per garantirne il miglior uso in ambito operativo.

INDENNITÀ DI ORDINE PUBBLICO

Con circolare n.300/B/2^ Div/51352/97.I.11.3 del 4 maggio 2005 il Dipartimento della P.S. ha rilevato che non tutti i Compartimenti Polfer adottano gli stessi criteri per la corresponsione dell'indennità di ordine pubblico in occasione delle movimentazioni delle tifoserie calcistiche in treno.

In particolare fa riferimento a difformità di valutazione circa il calcolo delle quattro ore occorrenti per completare il turno minimo di servizio necessario per maturare il diritto al trattamento di cui si tratta.

In proposito, fermo restando il presupposto che, per la liquidazione dell'indennità, i predetti servizi in ambito ferroviario debbano essere previsti, sia pure genericamente, con ordinanza dei questori, è dell'avviso che nel calcolo delle quattro ore vada ricompreso, oltre che il tempo impiegato nella scorta tecnica e durante la permanenza in stazione dei tifosi, anche il periodo più o meno lungo a seconda delle esigenze del momento, trascorso negli scali in attesa dell'arrivo, del transito o delle partenze dei supporters medesimi, essendo questa attività, comunque, rientrante nel dispositivo di sicurezza predisposto, per la circostanza, a tutela dell'ordine pubblico.

I dirigenti dei Compartimenti di polizia ferroviaria dovranno dunque attenersi ai citati criteri, al fine di una uniforme corresponsione del trattamento economico di ordien pubblico in sede e fuori sede; le stesse indicazioni risultano, ovviamente, valide anche nei casi analoghi di trasferimento in treno di manifestanti o altre di tipologie di supporters.

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL DECRETO LEGGE SUGLI AUSILIARI

E' stato approvato, pochi minuti fa, il Decreto Legge che permette l'assunzione e il mantenimento in servizio di numerosi agenti ausiliari.

Finisce in questo modo, finalmente, finalmente, l'incubo del "licenziamento" per questi colleghi.

Ma importanti novità riguardano anche i dirigenti della Polizia di Stato, i dirigenti medici e i candidati risultati idonei agli ultimi concorsi per vice ispettore e commissario.

In particolare è autorizzata l'assunzione degli ausiliari frequentatori del 60° corso di allievo agente ausiliario di leva della Polizia di Stato; nonchè l'ulteriore trattenimento in servizio, fino al 31 dicembre 2005, degli agenti ausiliari trattenuti frequentatori del 61° e 62° corso di allievo agente ausiliario di leva; nonchè la graduale assunzione, entro l'anno 2008, degli idonei al concorso pubblico per esami per il conferimento di 640 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato.

Per i dirigenti di Polizia (i quali, ricordiamo, non sono contrattualizzati) viene stanziata la somma di 8.300.000 euro a decorrere dall'anno 2005, destinata esclusivamente al processo di perequazione dei loro trattamenti economici.

Segnaliamo a tutti i colleghi che il testo integrale dell'accordo è già disponibile presso la nostra Segreteria Provinciale

OCCASIONI DI MONDANITA'

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Non è una novità: la nostra Amministrazione, come tutte quelle pubbliche, ha un grosso problema, che consiste nel contenere al massimo le spese di gestione.

Si fa quel che si può, si risparmia dove si può risparmiare, cercando di andare avanti a testa bassa e di conseguire, con umiltà e con dignità, gli obiettivi prefissati.

Chiunque per mestiere abbia scelto di fare il sindacalista a tempo pieno, se facesse parte di una ipotetica commissione avente come compito quello di individuare i settori dove si può risparmiare, saprebbe indicare decine di materie sulle quali intervenire con la massima urgenza.

Ma tale commissione, almeno per ora non esiste, e al sindacato, a quello serio intendo, non rimane altro da fare che assistere a quello che avviene, intervenendo soltanto nei casi in cui l'azione dell'Amministrazione rischia di intaccare i diritti del lavoratore: perché riteniamo che questo sia il compito prioritario (e più difficile) del sindacato, quello di tutelare il lavoratore e di vigilare sulla corretta gestione della cosa pubblica.

Apprezziamo persino gli sforzi che il Dipartimento pone in essere per migliorare la formazione dei poliziotti, a qualsiasi ruolo essi appartengano; non ci scandalizziamo più di tanto se, tra le pieghe di questa colossale attività finalizzata al miglioramento dell'apparato, ci scappa qualche gaffe, o qualche soluzione che appare un segnale di clamorosa involuzione.

Per esempio quella direttiva che introduce uniformi di gala per i dirigenti (almeno per quelli la cui maggiore preoccupazione sembra essere la partecipazione ad occasioni di mondanità), prevedendo gonna lunga sotto il ginocchio con spacco posteriore, anni '30, per le signore.

O quella che finanzia l'acquisto di uniformi storiche da fare indossare ai frequentatori del corso da Funzionari, i quali ormai sembrano sempre più condannati ad una non entusiasmante funzione di rappresentanza.

Tutto va bene, nei limiti dell'accettabile, persino la mondanità, purché lo sforzo del Dipartimento della pubblica sicurezza riesca, e sicuramente non ci porremo di traverso se il fine ultimo è quello di elevare la formazione professionale dei poliziotti, dotando la Polizia di Stato di migliori e numerosi strumenti per assolvere ai compiti istituzionali.

Quello che in maniera assoluta non possiamo accettare è invece il fatto che i costi di queste operazioni, più o meno nobili negli intenti, siano fatti poi ricadere sui trattamenti retributivi dei poliziotti.

Perché, se bisogno c'è di risparmiare, siamo senza tema di smentita pronti ad indicare almeno dieci capitoli di spesa della Polizia di Stato sui quali si può proficuamente intervenire: che nessuno però si sogni, negli ambienti rilassati della burocrazia ministeriale, di far pesare i costi del tutto sulle tasche dei colleghi.

Per questo facciamo fatica a capire il perché, ad esempio, del mancato riconoscimento del trattamento di missione a quanti, già appartenenti alla Polizia di Stato, abbiano vinto il concorso per Ispettore o per Funzionario, essendo poi obbligati alla frequenza di un corso che dura 18 mesi o addirittura 2 anni.

Si fa fatica a capirlo, perché per decenni, in casi analoghi questo trattamento è invece stato pacificamente riconosciuto.

Ma per decenni non c'è stato il problema delle divise di gala e delle bandierine sulle auto: per questo oggi scatta legittimo il nostro sospetto, quello cioè che i costi dell'operazione debbano essere fatti ricadere sulla fascia più debole, quella dei lavoratori.

Perché noi non siamo a priori contro un'organizzazione militare dell'apparato di polizia; lo siamo a posteriori, dopo cioè aver valutato esattamente il problema, ed aver maturato la netta convinzione che la gerarchia strettamente militare in un'Amministrazione che ha come fine essenziale la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, e l'attività investigativa, non è la migliore.

Figuriamoci poi se può essere congrua una struttura che dell'apparato militare copi soltanto gli aspetti esteriori, e non quelli sostanziali: quegli aspetti cioè che si riferiscono alle uniformi di gala, alle danze dei cadetti e alle parate in pompa magna, e non quelli sostanziali, relativi all'efficienza dei mezzi e della gestione logistica, all'accasermamento e all'equipaggiamento, e soprattutto alla gestione e alla cura del personale.

Perché, state tranquilli nessun Comando Generale si sognerebbe mai di comprare uniformi di gala risparmiando sulle missioni dei soldati.

Le cose quindi si fanno per bene, o non si fanno per nulla: nessuna soluzione di mezzo è ammessa, per non correre il rischio di scimmiottamenti fini a se stessi. Tanto più pericolosi se questi incidono sulla dignità e sui diritti del lavoratore.

Per questo oggi siamo costretti, di mala voglia, a porci di traverso, almeno finché non arriveranno risposte concrete per i poliziotti e per i loro diritti. Vanno riconosciuti, ai frequentatori del corso per Ispettore e per Funzionario tutti i medesimi diritti che sono stati riconosciuti ai colleghi che li hanno preceduti; siamo altrimenti pronti a dar battaglia in tutte le sedi, sindacali, politiche, giudiziarie. Per il resto, ma soltanto quando questo sarà fatto, facciano come meglio credono: personalmente trovo offensiva l'idea della mantellina per i Direttori Generali. Se un uomo, diceva qualcuno, ha bisogno di un mantello per essere riconosciuto, vuol dire che non ha grandi meriti per essere conosciuto.

NOMINA A SOSTITUTO COMMISSARIO: AVVIATA LA PROCEDURA

Con circolare telegrafica n. 333-C/-I/9017-B1 del 23 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato di dover procedere all'attribuzione della denominazione di sostituto commissario nei confronti degli ispettori superiori - sups in possesso di detta qualifica a decorrere dal 22 novembre 1997 (3^ selezione) ed in servizio alla data del 22 maggio 2005, ai sensi dell'art. 19,
comma 4, del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53 in relazione all'art. 31- quater del d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335.

La denominazione ed il relativo trattamento economico verranno conferiti con decorrenza 22 maggio 2005 a tutti gli interessati (circa 850 unità) che non abbiano demeritato e cioè sarà sufficiente che:

- negli ultimi tre anni (2002, 2003 e 2004) non abbiano riportato un giudizio complessivo inferiore a "buono";
- nell'ultimo biennio, vale a dire tra il 22 maggio 2003 ed il 22 maggio 2005, non abbiano riportato sanzioni disciplinari più gravi del richiamo scritto;
- alla data del 22 maggio non risultino:
  - sospesi cautelarmene dal servizio;
  - rinviati a giudizio o ammessi a riti alternativi esclusivamente per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b) della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni (associazione di stampo mafioso o finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti; spaccio di stupefacenti; delitti concernenti le armi; peculato anche mediante profitto dell'errore altrui; malversazione a danno dello Stato; concussione; corruzione);
  - sottoposti a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione più grave della deplorazione.

Gli uffici, reparti ed istituti di istruzione dovranno dunque trasmettere al Ministero un elenco nominativo alfabetico dei dipendenti interessati ed una singola scheda riepilogativa per ciascun dipendente, il cui contenuto dovrà essere confermato da firma autografa del funzionario responsabile; il Dipartimento ha richiamato l'attenzione degli uffici periferici sulla necessità di compilare la scheda in maniera puntuale ed esatta soprattutto nella parte relativa al triennio inerente il giudizio dei rapporti informativi, sottolinenando che, qualora uno o più giudizi dovessero risultare mancanti, si dovrà provvedere all'immediata formulazione da parte dei competenti uffici.

Inoltre, qualora la formulazione dovesse essere di competenza della commissione per il personale del ruolo degli ispettori, ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. 3/1957, si dovrà allegare alla scheda copia del foglio matricolare debitamente aggiornato e copia del rapporto informativo relativo all'anno precedente a quello di attribuzione.

Dovrà infine essere dato riscontro anche in caso di assenza del personale interessato e tutte le risposte dovranno pervenire al Dipartimento della pubblica sicurezza improrogabilmente entro il 20 giugno 2005.

CONCORSO ANNUALE PER IL CENTRO STUDI DI FERMO

Con circolare n. 559/C/3.H.1 del 18 maggio scorso, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato che per l'anno scolastico 2005/2006 è indetto un concorso per l'immissione di 12 studenti presso il Centro studi della Polizia di Stato di Fermo:
- per gli studenti di sesso maschile n. 2 posti per la scuola media inferiore e n. 5 posti per la scuola media superiore;
- per gli studenti di sesso femminile n. 2 posti per la scuola media inferiore e n. 3 posti per la scuola media superiore.

Il concorso è riservato alle sotto indicate "categorie":
1) orfani e orfane del personale della Polizia di Stato (e tra questi con precedenza per gli orfani delle "Vittime del Dovere");
2) figli e figlie del personale della Polizia di Stato in attività di servizio o in quiescenza;
3) fratelli e sorelle del personale della Polizia di Stato in servizio o deceduto in attività di servizio.

Per le "categorie" indicate ai nn. 2 e 3 occorre che i concorrenti siano in regola con la carriera scolastica, mentre per la "categoria" n. 1 è prevista la possibilità del ritardo di un anno.

Potranno essere ammessi al Centro studi, in via eccezionale e su decisione del Consiglio di Amministrazione, anche gli aspiranti non in regola con quanto sopra indicato, appartenenti a famiglie che versino in gravi e disagiate condizioni.

Modalità e termine per la presentazione delle domande

Le domande di ammissione, firmate dal legale rappresentante del concorrente, ovvero se trattasi di fratello, dall'appartenente alla Polizia di Stato, redatte secondo il fac-simile allegato alla circolare e corredate dall'accluso "foglio notizie", debitamente compilato in ogni sua parte, dovranno pervenire al Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato - Ufficio programmazione interventi assistenziali tramite il Servizio sociale della questura della provincia di residenza del concorrente, ovvero del dipendente per le categorie indicate al n. 3, improrogabilmente entro il 1° luglio 2005.

Documentazione da allegare alle domande

Alle domande, per esigenze del Centro studi, dovrà essere allegata la sottoelencata documentazione:
- quattro fotografie formato tessera;
- certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica, rilasciato dalla competente Autorità Sanitaria Locale;
- certificato medico attestante i risultati dei seguenti esami di laboratorio: urine, transaminasi, antigene Au, marckers per epatite per coloro che non hanno effettuato la vaccinazione per l'epatite B, sierodiagnosi per il tifo, paratifo e melitense, gruppo sanguigno e fattore RH, elettrocardiogramma di base, nonché certificato di idoneità, rilasciato dal Centro di medicina sportiva della ASL di appartenenza, qualora si voglia svolgere attività sportiva agonistica.

La direzione del Centro provvederà all'espletamento degli eventuali, ulteriori, accertamenti sanitari che si rendessero necessari per la definitiva ammissione nell'istituto.

Alle domande dovrà altresì essere allegata, per uso scolastico, la documentazione richiesta dalle scuole che si intendono frequentare. A tale fine il Centro Studi potrà fornire, su richiesta degli interessati, l'elenco dei documenti occorrenti, nonché la modulistica necessaria per le autocertificazioni, se predisposta e resa disponibile dai vari Istituti Scolastici.

La documentazione scolastica inviata dovrà essere inviata in originale al Fondo di assistenza per il personale della pubblica sicurezza e in copia al Centro studi.

Criteri di ammissione

Ai fini dell'ammissione sarà valutata la situazione scolastica, familiare ed economica degli interessati. Per gli orfani il Fondo assumerà l'onere della retta di ospitalità, dei libri scolastici e della lavanderia, mentre le spese per il trasporto, le tasse, la cancelleria e altro materiale didattico, quantificate fino ad un massimo di euro 500,000 circa, sono a carico della famiglia.

Per le altre categorie il Fondo assumerà soltanto l'onere della retta di ospitalità; le restanti spese sono interamente a carico della famiglia (libri scolastici, lavanderia, tasse, cancelleria e trasporto), quantificate fino ad un massimo di euro 1.200.00 circa.

Resta inteso che per coloro che intendessero iscriversi ad istituti parificati, il coso della relativa retta di frequenza annuale, indicativamente non superiore ad euro 2.100,00 resterà a carico della famiglia.

Le prestazioni sanitarie, non fornite gratuitamente dall'Azienda Sanitaria Locale, resteranno a carico della famiglia.

Gli ammessi svolgeranno presso il centro le attività parascolastiche, culturali, ricreative e sportive; frequenteranno, inoltre, presso le scuole pubbliche di Fermo o località limitrofe i corsi di studio previsti dall'attuale ordinamento scolastico.

Il bando di concorso è emanato anche ai sensi delle disposizioni contenute nel regolamento del Centro Studi.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo di Assistenza per il personale della pubblica sicurezza, su proposta del direttore del Centro studi, potrà motivatamente disporre l'allontanamento definitivo dall'istituto, in ogni momento dell'anno scolastico, dell'ospite il cui comportamento abbia provocato gravi turbative alla vita di comunità.

Nei casi d'urgenza, detto provvedimento sarà adottato dal Consigliere delegato, salvo ratifica da parte del menzionato Consiglio di Amministrazione.

Qualora le richieste degli aspiranti per ciascuna categoria dovessero essere inferiori ai posti messi a disposizione dal bando di concorso, i posti non coperti potranno essere altrimenti destinati.

Referendum: 12 e 13 giugno 2005

Con circolare n. 333.A/9801.B.2. 2005, il Dipartimento della pubblica sicurezza, attesi i maggiori impegni di servizi connessi alle consultazioni referendarie fissate per i giorni 12 e 13 giugno prossimi, ha raccomandato un'attenta valutazione nella concessione di permessi e di congedi, disponendo altresì che a decorrere dal 7 giugno prossimo e fino a cessate esigenze i congedi ordinari ed i permessi del personale della Polizia di Stato siano sospesi, salvo casi eccezionali che dovranno essere attentamente vagliati dai dirigenti di uffici, reparti ed istituti di istruzione.

Inoltre devono essere concessi i permessi sindacali indispensabilmente per lo svolgimento dei congressi dei sindacati maggiormente rappresentativi, per i quali comunque non si possono consentire assenze dall'ufficio nei giorni dall'11 al 14 giugno compreso.

PERSONALE AERONAVIGANTE: NUOVI CRITERI PER L'INDENNITA' DI TRASCINAMENTO

Con circolare n. 333-G/3.01 Aeron. del 23 maggio scorso, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha fatto seguito alla circolare pari numero del 3/9/2004 con la quale è stato illustrato l'istituto del c.d. trascinamento delle indennità supplementari di pronto intervento aereo e per istruttore di volo o i specialità introdotto dall'art. 5 comma 10 del d.P.R. n. 163/2002 (contratto Forze armate) ed esteso al personale della Polizia di Stato dall'art. 13, comma 1 del d.P.R. n. 164/2002 (contratto Forze di polizia).

In particolare, alla lettera d) della predetta circolare era stabilito che "presupposto del trascinamento è il venire meno della titolarità dell'indennità di pronto intervento aereo e/o d'istruttore, conseguente alla cessazione della prestazione della specifica attività, sono, pertanto, escluse le ipotesi di decurtazione previste dall'art. 17 comma 8 della L. n. 78/1983".

Al riguardo, si è appreso che il Ministero della difesa, Direzione generale per il personale militare ha emanato una circolare con la quale ha chiarito che l'indennità supplementare nella misura calcolata in un ventesimo per ogni anno di servizio prestato con percezione della stessa, deve essere corrisposta ogniqualvolta il personale, a qualsiasi titolo, non abbia diritto all'indennità nella misura piena.

Il 1° comma dell'art. 13 del d.P.R. n 164/2002 dispone che le indennità d'impiego operativo e relativi supplementi attribuite al personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile, sono rapportate con le medesime modalità applicative del personale delle Forze armate impiegato nelle medesime condizioni operative.

Per quanto sopra esposto, il Dipartimento comunica che, a modifica di quanto disposto alla lettera d) della circolare cui ha fatto seguito, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2002 l'emolumento in questione compete al personale della Polizia di Stato in tutti i casi in cui le indennità supplementari non siano state percepite in misura intera.

I competenti uffici amministrativo contabili procederanno per ciascun dipendente interessato a determinare e quindi corrispondere l'importo degli arretrati per il trascinamento dovuto per i mesi o frazioni di mesi nei quali l'indennità di pronto intervento aereo e/o istruzionale non è stata percepita nella misura piena.

Per contro, a decorrere dalla prossima mensilità di giugno ed analogamente a quanto già avviene per l'attribuzione del trascinamento nel caso di cessazione della specifica attività, il beneficio economico verrà determinato e liquidato direttamente dal Cenaps sulla base delle specifiche segnalazioni effettuate sulla scheda status (mappa ST1L) per le cui modalità il Centro Elettronico fornirà in tempo utile le necessarie istruzioni.